

ALLEGATO A)

Progetto per la definizione del Piano dell'economia della notte.

Con il presente progetto si individuano gli strumenti e le azioni che il Comune di Bologna vuole mettere in campo nell'adozione di nuove politiche di approccio integrato alla governance dell'economia della Notte e condivisione dello spazio pubblico e privato in un'ottica di prossimità.

Il percorso si concluderà con la definizione di un Piano per l'economia della notte.

1. Obiettivi del Piano

Il Comune di Bologna intende promuovere un'iniziativa integrata che affronti la gestione dell'economia e della vita notturna della città, considerandone tutti i molteplici risvolti: economico, culturale, sociale, di vivibilità e sicurezza.

Intende inoltre promuovere la costruzione di una politica pubblica innovativa che regoli la vita notturna cittadina a partire da un'approfondita analisi del contesto, per trovare il giusto bilanciamento tra diversi interessi e diritti.

2. Strumenti e metodi di azione

2.1 Cabina di regia e unità amministrativa

Si intende istituire una cabina di regia, trasversale a tutta l'organizzazione comunale, coordinata dalla Vicesindaca. La Cabina di Regia si avvarrà di figure tecniche individuate con il Direttore Generale, mentre i componenti della Giunta e delegati che vi faranno parte saranno individuati in raccordo con la Capo di Gabinetto.

La cabina di regia, in funzione degli argomenti da trattare, si riunirà convocando i referenti interessati ai punti all'ordine del giorno e assicurando il coinvolgimento dei Quartieri interessati.

Potranno essere invitati a partecipare ai lavori anche i referenti di OO.SS., associazioni di categoria, partecipazioni societarie, enti strumentali o altre istituzioni. La cabina di regia coordinerà e monitorerà le attività e le politiche messe in campo attraverso l'individuazione di indicatori di efficacia delle politiche poste in essere.

Per l'implementazione degli indirizzi del progetto, a partire dall'analisi di contesto, verrà individuata un'unità tecnica-amministrativa su indicazione del Direttore Generale che avrà il ruolo di predisporre il piano annuale delle attività e effettuare in un'ottica di *benchmarking* un'analisi comparativa aggiornata delle politiche sull'economia della notte, coinvolgendo ulteriori tecnici del Comune necessari al perseguimento degli obiettivi individuati.

Sarà compito dell'unità tecnica-amministrativa aggiornare periodicamente la cabina

di regia, fornendo resoconti sull'andamento dell'attività e sui risultati raggiunti.

Il Direttore Generale assegnerà all'unità individuata il relativo budget, a partire dal prossimo bilancio e compatibilmente con le risorse disponibili. Del Piano sarà data ampiamente descrizione nell'aggiornamento del prossimo DUP (Documento di programmazione 2023-2026).

2.2 Percorso partecipato

Verrà avviato un percorso per la costruzione partecipata del piano cittadino per l'economia della notte, articolato nelle seguenti fasi:

- Incontri con i portatori d'interesse, ivi compresi: professionisti del settore culturale (a titolo esemplificativo e non esaustivo: gestori di club, discoteche, teatri e sale da concerto; agenti e manager; artisti; ingegneri della luce e del suono/fonici), comitati o gruppi informali di residenti, baristi, addetti al controllo delle attività di intrattenimento e spettacolo, rider, esercenti e lavoratori e lavoratrici di esercizi commerciali e attività di ristorazione attivi durante le ore notturne, lavoratori e lavoratrici della sanità (in particolare pronto intervento, riduzione del danno, consultori), forze di polizia, vigili del fuoco, guardia di finanza, tassisti, autisti del trasporto pubblico, senza dimora, sex worker, OO.SS e associazioni di categoria, operatori ecologici, membri della comunità universitaria.
- Costruzione, con la collaborazione dell'Università di Bologna e della Fondazione Innovazione Urbana, di un questionario sui temi dell'economia della notte e delle politiche pubbliche sulla notte.
Il questionario andrà costruito sulla base degli esiti degli incontri con i diversi portatori d'interesse per indagare le loro necessità e aspettative circa la notte bolognese sulla base dei temi emersi dagli incontri (a titolo esemplificativo e non esaustivo: mobilità, convivenza e condivisione dello spazio pubblico, impatto acustico, offerta culturale e attività produttive, qualità e dignità del lavoro, salute, gestione dei rifiuti).
- Incontri esperienziali notturni. Costituzione di un indirizzo mail dedicato, attraverso cui la/il cittadina/o potrà invitare referenti del Comune di Bologna a condividere la propria esperienza notturna per conoscere dal vivo le problematiche che affronta.

Sulla base degli incontri e dei risultati del questionario costruire una serie di appuntamenti pubblici (Stati Generali della Notte) quali workshop, dibattiti, focus group per meglio approfondire le visioni espresse e le macro-aree di lavoro emerse come maggiormente prioritarie e condivise dalla cittadinanza e gli assi tematici e le azioni di seguito elencate, con l'obiettivo finale di una co-creazione del piano

sull'Economia della Notte e del suo modello di governance adattato alle esigenze della città.

3. Assi tematici e azioni per il governo della notte

Si individuano i ruoli chiave e gli indirizzi prioritari per lo sviluppo di specifici filoni di attività che costituiranno il primo nucleo del piano delle attività della cabina di regia e gli assi tematici del Piano sull'Economia della Notte:

- Mobilità sostenibile

In linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale indicati nelle linee di mandato e con la missione europea *100 Climate-neutral Cities by 2030 – by and for the Citizens* e per favorire lo sviluppo di una città policentrica, riducendo il divario centro storico-periferia e promuovendo la cosiddetta "città a 15 minuti" si ritiene non più rinviabile prevedere la possibilità per i cittadini e le cittadine di raggiungere i luoghi della notte attraverso il trasporto pubblico locale.

Si istituirà un piano per la mobilità notturna che copra la fascia tra le 00 e le 06 a partire dal fine settimana, ovvero nella notte fra il venerdì e il sabato e fra il sabato e la domenica, e nei prefestivi.

Si propone pertanto e in primo luogo di riattivare le linee notturne del trasporto pubblico 14N, 20N e 25N e di aumentare in modo incrementale l'estensione notturna delle linee portanti.

A partire dal 1 gennaio 2023, si istituirà un piano di sei linee notturne operative sul territorio comunale e verso i comuni limitrofi, con una frequenza pari alla mezz'ora, più adeguata a garantire alla cittadinanza la certezza di poter contare sul mezzo e considerarlo quindi un'alternativa reale al mezzo privato.

Si prevede la possibilità di attivare specifici patti di collaborazione con i locali non raggiunti dal servizio di trasporto pubblico intenzionati a realizzare delle navette di collegamento.

All'interno degli incontri pertinenti al Tavolo taxi presieduto dall'Assessora alla Mobilità, si intende creare un focus group con le associazioni di categoria dei tassisti per garantire un servizio notturno più capillare.

- Città sicura e politiche notturne a tutela delle differenze: luoghi più sicuri, inclusivi e accessibili.

I club, dancefloor, le sale concerti, i teatri possono essere luoghi di auto-determinazione culturale, strumenti di inclusione sociale, valorizzazione delle diversità, presidio di sicurezza attraverso la socialità, luoghi di costruzione di immaginario e trasmissione di conoscenza e arricchimento.

Nell'ottica di ridurre le aggressioni sessuali e la violenza di genere nei luoghi ricreativi si propone di istituire un protocollo sugli spazi sicuri che preveda la formazione specifica per responsabili e lavoratori e lavoratrici dei locali e organizzatori di grandi eventi in collaborazione con la polizia locale, operatori e operatrici di primo soccorso e i centri anti violenza cittadini su come rilevare un'aggressione, prendersi cura delle persone che hanno subito violenza o molestie sessuali, a chi fare riferimento e/o come difendere i propri diritti dopo aver subito un'aggressione.

Le attività che aderiscono al protocollo si impegnano inoltre ad adottare alcune regole di prevenzione, tra cui misure di controllo degli accessi che evitino criteri discriminatori o sessisti (come prezzi di ingresso differenziati per genere, sconti sugli alcolici riservati a un genere o abbigliamento obbligatorio e differenziato per genere) e impediscano l'accesso al locale o all'area antistante alle persone che già manifestano comportamenti molesti all'esterno del locale.

Il Comune di Bologna favorisce l'adesione al protocollo da parte delle manifestazioni dei grandi eventi. I festival aderenti si impegnano a garantire un punto di comunicazione, primo soccorso e accoglienza all'interno dell'evento.

Il protocollo è accompagnato da una campagna di comunicazione visibile all'interno dei locali e dei festival aderenti.

Sviluppo di un manifesto per la notte inclusiva costruito insieme ai locali culturali e della notte e alle associazioni che si occupano di contrasto alle discriminazioni di genere, lgbtqia+, etniche o religiose, abilismo. Una volta creato il manifesto, si prevede di stampare un QR code che rinvia a un decalogo di linee per una notte inclusiva sui bicchieri in polycarbonato utilizzati dai locali.

Si propone di avviare una mappatura dei luoghi percepiti come più insicuri in termini di violenza di genere, discriminazioni per motivi etnici o religiosi, abilismo e omolesbobitransfobia, coinvolgendo i centri anti violenza e le associazioni femministe e rappresentative della comunità lgbtqia+ e di persone con diverse culture, religioni, origini e provenienze.

Sulla base di suddetta mappatura e riprendendo l'esperienza virtuosa delle *nightwalk* si propone l'organizzazione di passeggiate notturne nelle zone della città percepite come maggiormente insicure ed escludenti insieme a gruppi marginalizzati, discriminati o che provano sensazioni di timore e insicurezza nell'attraversarle, per riprendere grazie a quest'esperienza condivisa il controllo e l'autodeterminazione nello spazio pubblico.

- Pianificazione urbanistica e trasformazione della spazio pubblico

Lo sviluppo e la promozione dell'economia della notte sono un tassello fondamentale della nuova strategia urbanistica della città, che definisce le vocazioni principali per

le aree e i distretti della città e ne favorisce lo sviluppo con investimenti pubblici e privati come nel caso del distretto fieristico, indicato nelle linee di mandato.

Il Piano contribuirà quindi allo sviluppo di una strategia e alle modifiche degli strumenti urbanistici vigenti che dovessero rendersi necessari.

Similmente fornirà indicazioni e suggerimenti sulla progettazione degli spazi pubblici e dei parchi urbani per renderli più inclusivi e per diversificare la loro fruizione in orario notturno.

Nell'ottica della conciliazione e di una migliore condivisione dello spazio pubblico si propone di sperimentare un servizio di mediazione e gestione dei conflitti, con compiti anche informativi, che restituisca elementi per una diagnosi sociale dell'uso intensivo dello spazio pubblico al fine di conoscere le caratteristiche dei gruppi e delle singole persone che si radunano di notte, al fine di trovare la migliore risposta interistituzionale.

Si propone inoltre di migliorare i dispositivi per il controllo dello spazio pubblico per contemperare il diritto al divertimento e all'uso notturno degli spazi con il riposo di quartiere.

- Cultura

All'interno del Tavolo permanente coordinato dalla delegata alla Cultura tra il Comune di Bologna e le realtà culturali verrà costituito un focus group nel quale confrontarsi sulle possibili azioni e sui risultati delle politiche adottate, con rappresentanti delle realtà culturali attive in orario notturno, ad es. realtà della musica dal vivo, discoteche e club, teatri, sale da ballo e altri locali culturali.

Con particolare riferimento ai lavoratori e alle lavoratrici dello spettacolo e della cultura il tavolo si occuperà anche della verifica dell'applicazione del "Protocollo di Buone Pratiche per lavoratrici e lavoratori dello spettacolo e della cultura", firmato a marzo 2021 dal Comune di Bologna e dalle organizzazioni sindacali per favorire la stabilità occupazionale, contrastare il lavoro irregolare e garantire un equo compenso e modalità di lavoro sicuro.

Il Tavolo condividerà le buone pratiche che i soggetti che operano nell'ambito dello spettacolo e della produzione culturale devono adottare.

- Attività produttive

Si intende elaborare un patto che preveda la modulazione di orari di apertura per locali che incentivino comportamenti virtuosi e garantiscano determinate attività, ad esempio:

- 1) formazione ai baristi e alle bariste sulla gestione della clientela, sul riconoscimento di un elevato tasso alcolemico nei e nelle clienti, sulle buone pratiche da mettere in atto in caso di situazioni discriminatorie, aggressive o di violenza di genere;

- 2) ove presenti, formazione agli addetti e alle addette al controllo delle attività di intrattenimento e spettacolo (contrasto attivo dei fenomeni discriminatori, riconoscimento e prevenzione della violenza di genere)
- 3) gestione degli spazi antistanti al locale ad es. con street tutor;
- 4) utilizzo bicchiere ecocompatibile e altre pratiche virtuose per il riciclo e la riduzione della produzione dei rifiuti;
- 5) svolgimento di attività di informazione e prevenzione sugli effetti dell'abuso di alcolici, anche mediante l'esposizione e la distribuzione di materiali informativi e la promozione di specifiche iniziative di sensibilizzazione sul consumo responsabile;
- 6) mantenimento dei propri servizi igienici in uno stato di pulizia adeguato, favorendo l'accesso libero alla cittadinanza senza l'obbligo di consumazione, segnalando l'informazione con apposito cartello e, ove presenti, segnalando altresì la collocazione dei servizi igienici pubblici in aree limitrofe;
- 7) lavori di insonorizzazione in caso di richiesta di autorizzazione per intrattenimento musicale dal vivo.

Tramite un avviso pubblico il Comune di Bologna intende creare un Albo di professionisti a cui gli operatori potranno attingere per avviare la formazione al loro personale.

Una formazione minima (che sarà poi da stabilire) costituirà requisito essenziale per poter aderire agli accordi con la previsione di eventuali deroghe di orario.

- Lavoro Notturno

Nell'ottica di dare la priorità agli investimenti nelle infrastrutture sociali a beneficio in primo luogo dei lavoratori notturni per affrontare le disuguaglianze di lavoro, si ritiene necessario attivare un percorso di istruttoria tra i lavoratori e le lavoratrici della notte e, ove presenti, le OO.SS., per sondare le loro necessità e verificare la possibilità di attivare spazi di incontro informale 24h per i lavoratori notturni, come ad es. un centro di assistenza e consulenza medica dedicata o un punto di ristoro fisico con caricabatterie, generi di conforto ed altri servizi.

Si propone di istituire un Osservatorio sulle condizioni di lavoro notturno al quale saranno invitate le OO.SS., le associazioni di categoria e rappresentanze di lavoratori e lavoratrici della notte.

Si intende prestare particolare attenzione al tema del sex work: la criminalizzazione del lavoro sessuale spinge i lavoratori e le lavoratrici di questo settore verso l'economia sommersa, negando loro i diritti occupazionali e incoraggiando modalità di sfruttamento del lavoro, con scarso o nessun ricorso al supporto istituzionale o legale. Attraverso la connessione e il raccordo con le associazioni che si occupano di sex workers e l'unità di strada si propone di attivare servizi a sostegno di questa fascia grigia di lavoratori e lavoratrici.

- Impatto acustico e igienico-ambientale

Ricerca di misure per ridurre l'impatto della massiccia concentrazione di persone per strada, a titolo esemplificativo e non esaustivo attraverso l'uso di street tutor per ridurre il disturbo causato dal rumore e l'installazione di servizi igienici mobili e fissi in alcune aree specifiche della città, a più alta tensione di attività notturna e in particolare nel fine settimana, estendendo la recente attività messa in campo dal Gabinetto del Sindaco.

Monitoraggio del rumore antropico nelle vie in cui vi è maggior afflusso notturno.

Programmazione degli interventi di pulizia e sanificazione dello spazio pubblico in orari maggiormente compatibili con le attività notturne e idonei a minimizzarne l'impatto.

- Salute

Promozione di attività di prevenzione e riduzione dei rischi nei luoghi di aggregazione, nelle piazze, nei grandi eventi e nei locali della notte.

Le attività avranno l'obiettivo di fornire strumenti di autonomia per un approccio critico e responsabile ai consumi e per sensibilizzare sui rischi connessi all'incidentalità correlata all'uso di alcool e sostanze stupefacenti.

Seguendo quanto già messo in campo con Beat Project, all'interno del Progetto Guida la notte, in collaborazione con gestori, associazioni e associazioni di categoria, si propongono attività di:

- 1) distribuzione di materiale informativo e di profilassi, di alcool test anonimi e gratuiti per responsabilizzare sull'uso o meno dell'auto per tornare a casa;
- 2) distribuzione di materiale informativo sulla salute sessuale e riproduttiva, test sostanza stupefacenti per riduzione del danno e aumento della consapevolezza;
- 3) allestimento di una zona chill-out all'interno dei locali dove gli interessati possono riposare, assumere acqua e generi alimentari, verificare il proprio stato psicofisico con operatori qualificati;
- 4) interventi in occasione di grandi eventi musicali, in collaborazione con organizzatori e 118;
- 5) monitoraggio del fenomeno dei consumi di sostanze, con particolare attenzione al centro storico e ai luoghi con maggiore concentrazione di locali notturni.

- Educazione

Il Comune di Bologna da tempo è impegnato in progetti rivolti ad adolescenti e giovani, per la prevenzione e la riduzione del rischio da uso e abuso di sostanze legali e illegali, oltre che di uso della tecnologia, con l'obiettivo di sviluppare approcci consapevoli e critici sui comportamenti che mettono a rischio la propria salute e

stimolare così comportamenti positivi.

Con il progetto "*Guida la notte*", rivolto a preadolescenti, adolescenti e giovani, ma anche agli adulti di riferimento (insegnanti, genitori in primis), insieme ad Ausl, Regione Emilia-Romagna, Università di Bologna, Ufficio Scolastico Provinciale, Associazioni di categoria e altre associazioni, si cerca di raggiungere più target e setting possibili e diversi.

Guida la notte è articolato in tre sezioni:

- "Guida la Notte-II Paese delle Meraviglie" per le scuole secondarie di primo grado;
- "Guida la Notte-Free Zone" per le scuole secondarie di secondo grado;
- "Guida la Notte-Beat Project" per attività di prevenzione e riduzione dei rischi nel mondo del divertimento notturno.

Le sezioni di progetto sono integrate tra di loro e, in casi specifici, possono attivare collaborazioni e attività congiunte.

La prospettiva prioritaria del progetto è di riuscire a coinvolgere alcune classi di tutti gli Istituti di Bologna per quanto alla parte educativa e di poter costruire una relazione sempre più forte e di fiducia con gli esercenti commerciali che organizzano e gestiscono luoghi di divertimento serale e notturno, o grandi eventi musicali ad alta partecipazione giovanile, per costruire il "sistema di prevenzione e riduzione dei rischi da sostanze" del territorio comunale e metropolitano.

Su tema dei consumi giovanili è attivo anche il servizio integrato *Area 15*, dedicato alla promozione della salute, prevenzione, consulenza e cura/trattamento (presa in carico leggera) di adolescenti e giovani che manifestino prossimità e/o abitudine ai consumi di sostanze legali, illegali.

Il servizio è integrato tra il Comune di Bologna e Ausl di Bologna ed è costituito da un'equipe multidisciplinare integrata composta da educatori, psicologi, medici, infermieri, assistenti sociali che accoglie giovani dai 13 ai 24 anni, e i loro familiari e caregiver, che manifestano problemi con il consumo delle sostanze.

Le attività verranno avviate in stretto coordinamento con la task force che si occuperà di politiche per gli adolescenti e pre adolescenti.

- Turismo

Considerato che il Piano in oggetto prevede un ampio programma di attività che riguarda anche il territorio metropolitano, sarà necessario agire in coordinamento con altri soggetti a partire dalla Destinazione Turistica Metropolitana per la promozione di tutte le attività, con l'obiettivo condiviso di promuovere un turismo di qualità e sostenibile.

Le strategie del Territorio Turistico Bologna-Modena prevedono un potenziamento e una forte valorizzazione delle connessioni con i territori confinanti, per strutturare

una nuova offerta turistica che superi i confini del Territorio Turistico, focalizzata in particolare sulla fruizione delle eccellenze culturali, anche grazie al riconoscimento da parte dell'UNESCO dei Portici, delle principali emergenze architettoniche che rappresenta un'opportunità di notorietà per la destinazione e un vantaggio competitivo nel suo posizionamento come Città d'Arte.

È già in corso la progettazione di un nuovo prodotto turistico con la Città di Ferrara, così come il protocollo di intesa siglato il 28 giugno 2022 tra le Città metropolitane e i Comuni di Bologna e Firenze si pone l'obiettivo di una promozione congiunta, definendo prodotti turistici comuni e attivando forme di confronto sulle modalità di sviluppo delle eccellenze museali e coordinando le attività di informazione e accoglienza turistica per itinerari e prodotti turistici comuni. Si prevedono, inoltre, nuove forme di collaborazione nell'offerta di spettacoli ed eventi, promuovendo un cartellone comune.

Per la realizzazione delle azioni descritte il Comune si farà parte attiva nel promuovere l'attivazione di nuovi collegamenti serali dell'Alta velocità e più in generale il potenziamento del servizio pubblico nell'ottica di sperimentare un'offerta museale comune.

- Relazioni internazionali e attrattività internazionale

Lavorare in sinergia con le altre città europee (al pari di quanto avvenuto su altri settori con città come Barcellona), affinché le città collaborino strettamente per la condivisione di buone pratiche e per uno stimolo a creare politiche integrate e a richiedere finanziamenti a livello nazionale e sovranazionale per dotarsi di politiche di pianificazione e governance dell'economia della notte.

Adesione ai network che riuniscono le amministrazioni si dotano di politiche di economia della notte, a partire dal network *Cities After Dark*, che oggi connette portatori d'interesse dell'economia della notte su tutto il continente Europeo e il cui obiettivo è la partecipazione congiunta delle città a bandi e richieste di finanziamento sull'economia della notte a livello nazionale, europeo ed internazionale.

Per aderire al network le città devono fare domanda come un trio di partner:

- un ente di studio o ricerca
- chi segue il processo all'interno dell'Amministrazione
- un gruppo di advocacy o analisi che si occupa specificamente di attività notturne

Sperimentazione delle soluzioni individuate dal Global Nighttime Recovery Plan (GNRP) lanciato nel Maggio 2020 da VibeLab. Sviluppata da oltre 130 esperti e portatori d'interesse su 70 città, la GNRP è una guida per la ricostruzione di una vita notturna cittadina sicura accessibile post pandemia.